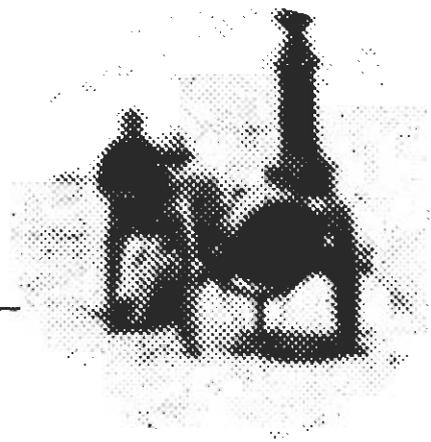




# UNA "ASCOLI ESTATE" SPORCA

di Bruno Ferretti



Ascoli "tradisce" la sua vocazione di città turistica. Si perché, il primo requisito per farsi apprezzare dai visitatori, e indurli a tornare (magari in compagnia di amici) è quello di mostrare una immagine ordinata, pulita.

Durante la scorsa estate, invece, la città ha mostrato al turista sporcizia e rifiuti in gran quantità. Il servizio di nettezza urbana è risultato insufficiente e a questo si aggiunge il comportamento, a dir poco censurabile, di chi ha continuato a seminare cartacce e lattine dappertutto. E così, accanto alle bellezze monumentali e architettoniche, di cui la città è ricca, hanno fatto brutta mostra piccole montagne di rifiuti.

E dire che una volta c'era lo "spazzino" che, in continua-

zione 20 ore su 24, con la sua carrettina passava in piazza del Popolo e nelle strade adiacenti a raccogliere ogni immondizia! Altri tempi, altro senso civico, altra attenzione da parte degli amministratori comunali nei confronti di questo problema che non è certamente secondario.

Se agli spray idioti che imbrattano i muri, se alle azioni teppistiche dei vandali della notte, aggiungiamo una così scarsa cura dell'arredo urbano: ne viene fuori una immagine negativa che Ascoli non merita. Non dimentichiamo che qualche anno fa l'Unesco ha catalogato il centro storico del capoluogo piceno tra i cento più belli d'Europa!

I dati delle presenze turistiche sono ancora confortanti (ad Ascoli si registra un turi-

simo pendolare collegato alla costa adriatica); nei mesi dell'estate c'è stata una media di trecento visitatori al giorno grazie anche alle iniziative dell'Azienda di promozione turistica. Ma se si continuerà a lasciare l'idea di una città sporca...

Forse il maggior afflusso di turisti ad Ascoli è dovuto anche alle iniziative promozionali trasmesse dalle emittenti TV nazionali (vedi Festivalbar - Quintana ecc.).

Siamo d'accordo a pubblicizzare Ascoli a mezzo TV per richiamare gente da fuori ma, accidenti, facciamo trovare loro la città pulita!

Gli amministratori dell'Arengo hanno il preciso dovere di trovare una soluzione. Perché Ascoli è stanca di sentirsi tradita.



Nelle due foto d'epoca che proponiamo, abbiamo evidenziato il carrettino del netturbino che in continuazione si alternava fra Piazza del Popolo, Piazza Arringo e zone limitrofe.